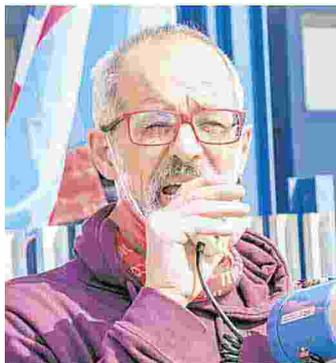


BORGO VALBELLUNA

Acc, via libera alla cassa integrazione per il 2023



Stefano Bona

Cassa integrazione straordinaria confermata per tutto il 2023 per i 188 lavoratori dell'ex Acc.
DALL'ANESE / PAGINA 27

BORGO VALBELLUNA

Ex Acc, ok alla cassa integrazione Sospiro di sollievo per 188 lavoratori

La assicurazione è arrivata ieri dai funzionari del ministero del Lavoro e del Made in Italy

Paola Dall'Anese

BORGO VALBELLUNA

Cassa integrazione straordinaria confermata per tutto il 2023 per i 188 lavoratori dell'ex Acc. La assicurazione è arrivata ieri ai sindacati territoriali e nazionali, alla Regione Veneto e al commissario straordinario dai funzionari del ministero del Lavoro e del Made in Italy. La copertura finanziaria per la cassa integrazione per cessazione di attività delle aziende coinvolte in questo provvedimento è pari a 50 milioni di euro e sarà inserito nel "Fondo Sociale" previsto dalla legge di stabilità.

Tirano un sospiro di sollievo i lavoratori dell'ex Acc e anche le organizzazioni sindacali che ieri sono andati a Roma per dirimere una questione che rischiava di lasciare senza copertura gli ex dipendenti per tutto l'anno prossimo.

LA CIGS

L'ammortizzatore sociale troverà copertura nei 50 milioni di euro stanziati in Finanziaria dal governo per la cassa per cessazione. Una somma che i sindacati bellunesi temono sia troppo bassa per coprire tutte le crisi italiane, ma i funzionari ministeriali hanno assicurato sull'eventuale rifinanziamento in caso di termine delle risorse. Non appena la legge di bilancio sarà votata dal Parlamento, si dovranno attendere i tempi tecnici per i decreti attuativi e poi il commissario straordinario dovrà inoltrare la domanda per la cassa.

SALVATI DAL LICENZIAMENTO COLLETTIVO

Garantendo la Cigs, quindi, il commissario straordinario Maurizio Castro non dovrà procedere da gennaio 2023

con i licenziamenti collettivi e anche i lavoratori – sia quelli che sono stati licenziati sia quelli che sono in attesa di passare in Sest – da qui al giugno 2024 potranno contare sulle indennità. Intanto, entro la fine di quest'anno, Lu-Ve assumerà un'altra trentina di ex lavoratori di Acc che porteranno a una settantina i nuovi contratti diventati operativi.

ISINDACATI

«Abbiamo avuto ampie assicurazioni dai ministeri competenti che i lavoratori dell'ex Acc saranno coperti da qui fino al 2023», precisano Michele Ferraro della Uilm, Stefano Bona della Fiom e Mauro Zuglian della Fim. «E questa è la notizia che volevamo sentire per assicurare i dipendenti che così potranno fare un Natale tranquillo e sereno. E non è cosa da poco».

«Quello di oggi è stato un passaggio istituzionale importante perché, oltre a dare una garanzia di reddito ai lavoratori, dà continuità al percorso di ricollocazione professionale di tutti i 350 ex dipendenti Acc, che avverrà attraverso il reimpiego nella azienda "Lu-Ve." e con percorsi di politiche attive che si stanno realizzando con la regione Veneto», commentano Massimiliano Nobilis segretario nazionale e Zuglian.

PER IL 2024

Resta da capire se ci sarà un ammortizzatore per il 2024, quando, secondo l'accordo sottoscritto da sindacati e Regione con il gruppo Lu-Ve, dovrebbero essere assunti gli ultimi 20 lavoratori di ex Acc. «Vedremo se sarà il caso di convocare un tavolo più avanti anche con il gruppo acquirente per sondare la possi-

bilità di una assunzione anticipata, magari a fine 2023, dei lavoratori. Ma di questo si parlerà più avanti. Adesso apprendiamo con soddisfazione che c'è la volontà del governo e dei ministeri competenti di garantire il supporto ai 188 dipendenti dell'ex Acc», sottolineano Ferraro e Bona.

Ma visti i tempi lunghi che potrebbero servire per avviare la nuova cassa straordinaria, le organizzazioni sindacali hanno chiesto alla Regione Veneto di poter avviare degli accordi con qualche istituto di credito perché anticipi i pagamenti delle indennità che sarebbero poi rimborsate non appena sarà erogata la cassa del ministero tramite l'Inps. —

Soddisfatti i segretari di Fim, **Fiom** e Uilm: «Abbiamo evitato i licenziamenti»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Michele Ferraro (Uilm), Stefano Bona (Fiom) e Mauro Zuglian (Fim)